

NUMERO 34

RAFFICA



www.radiobandieranera.org

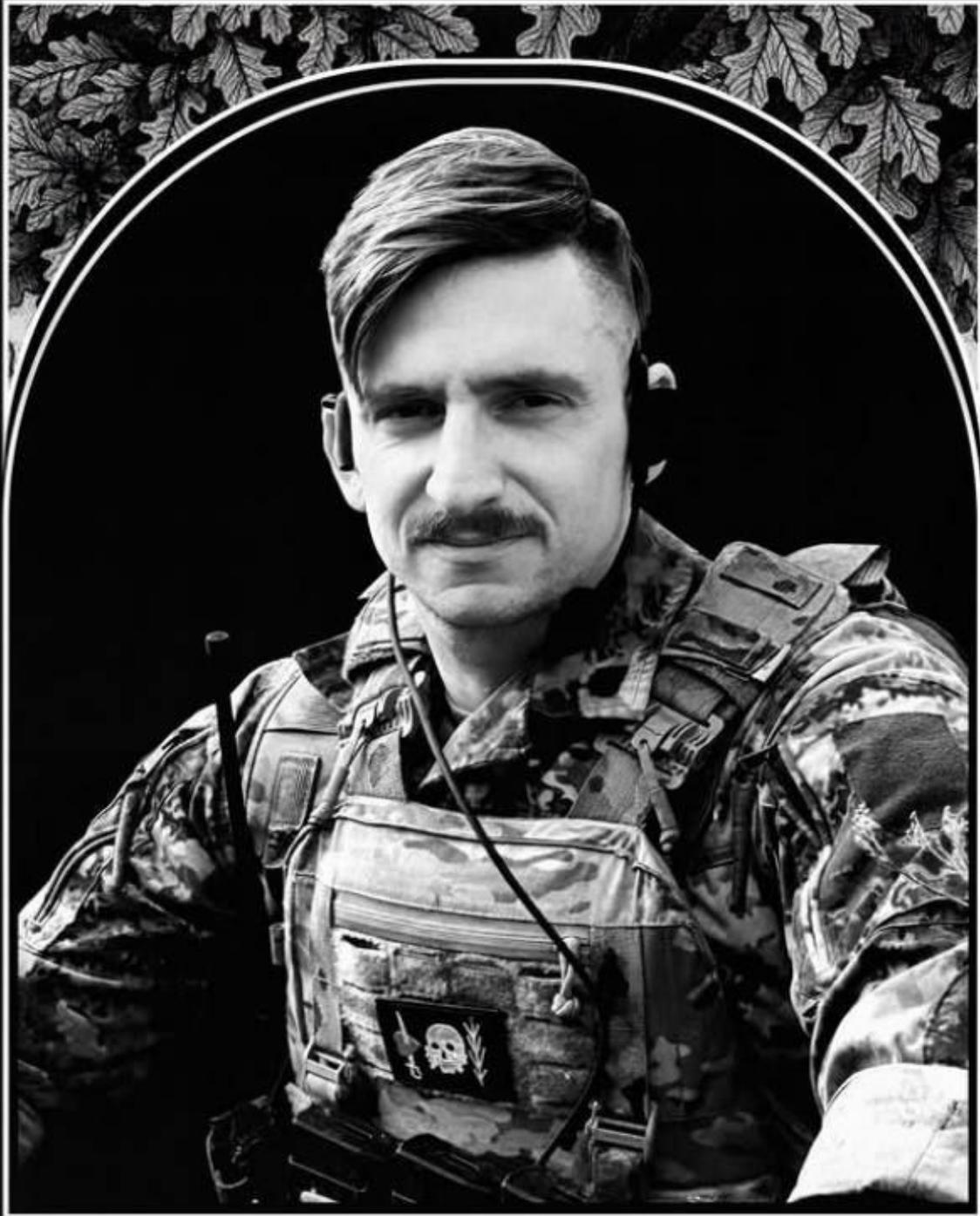
Etica Epica Estetica

RBN

www.radiobandieranera.org

IN RICORDO DI RICHARD SCHERMANN, NAZIONALISTA AUSTRIACO
CADUTO SUL FRONTE UCRAINO PER LA PATRIA EUROPEA.

Richard Schermann



07.01.1995 - ∞

Palinsesto

RadioBandieraNera

LUNEDÌ

ELOQUENTIA

10:30

LONDINIUM CALLING

21:00

MARTEDÌ

ELOQUENTIA

10:30

MERCOLEDÌ

ELOQUENTIA

10:30

KULTURAEUROPA

17:00

GIOVEDÌ

ELOQUENTIA

10:30

SPECIALE RBN

16:00

IL LOGGIONE DI TALIA

18:30

SABATO

KULTURAEUROPA

18:00

DOMENICA

KULTURAEUROPA

15:00



Inverti la Rotta: al via campagna per la remigrazione



Roma, 30 gennaio - Con oltre 100 striscioni affissi in tutta Italia, CasaPound ha lanciato oggi la battaglia politica sulla remigrazione. "Inverti la rotta" è lo slogan scelto. Con l'avvio della campagna, sono state annunciate manifestazioni e raccolte firme che partiranno nelle piazze di tutta Italia il 15 febbraio. Ma alla quale è già possibile aderire online sul sito internet casapounditalia.org. "Scenderemo in piazza per riconquistarci simbolicamente e fisicamente spazi e città dove la politica ha fallito. Non possono più esistere intere zone e quartieri ostaggio di immigrati.

Vogliamo lanciare un segnale forte, che possa coinvolgere tutti quegli italiani che non sono più disposti a subire e vogliono rialzare la testa. Lanceremo mobilitazioni trasversali che saranno aperte ad altri movimenti, associazioni, comitati e a chiunque abbia a cuore il futuro della nostra nazione e della nostra identità. Lo faremo in tutta Italia e non accetteremo divieti o strumentalizzazioni politiche. Immagini come quelle degli insulti e delle violenze del Capodanno di Milano non sono più tollerabili e occorre una risposta immediata e radicale".

CasaPound per la remigrazione

"L'Italia e l'Europa - si legge sul programma di CasaPound - si trovano al centro di un grande gioco ideologico, economico e migratorio. Che tende alla sostituzione etnica dei nostri popoli: questo è l'unico vero neo-colonialismo che vuole estirpare la nostra identità. Servendosi della doppia azione di truppe straniere e intelligenza locale". L'unica soluzione per il movimento è la "remigrazione totale e senza compromessi di tutti gli immigrati irregolari presenti sul nostro territorio. Incentivando altresì il rimpatrio volontario verso i paesi d'origine per tutti i discendenti d'immigrati nati in Europa, attraverso strumenti di collaborazione diplomatica ed economica con i paesi d'origine. Vogliamo incentivare un discorso identitario che metta al centro il concetto: un popolo, una terra".



Da D'Annunzio al Trattato di Roma: quando Fiume tornò italiana



Roma, 29 gen - Per qualche strana ragione la storia di Fiume italiana sembra cominciare con la Marcia di Ronchi e finire con il Natale di sangue, quasi che senza D'Annunzio a illuminarla la questione fiumana fosse tramontata e persa per sempre. Al contrario, grazie al Trattato di Roma il 27 gennaio 1924 Fiume tornava all'Italia e vi rimaneva fino al Trattato di Parigi del 10 febbraio 1947.

Quella falsa opposizione tra D'Annunzio e Mussolini

Negli ultimi anni abbiamo assistito a una riscoperta dell'Impresa fiumana. Non solo all'interno del mondo non conforme, ma anche fuori.

Spesso però le vicende di Fiume e quelle di D'Annunzio sono state piegate a una lettura che le mette in contrapposizione con il fascismo, quasi che quest'ultimo fosse un'appropriazione indebita o un tradimento dello spirito dei legionari. Una prova recente di questo atteggiamento è la raffigurazione del Comandante nella serie M - il figlio del secolo. In un'opera in cui tutto diviene grottescamente ridicolo, al limite del cinepanettone, D'Annunzio è uno dei pochi personaggi a cui viene concesso un trattamento diverso: epico, ispirato, duro come l'acciaio, con un samurai come attendente. Ma il giganteggiare di D'Annunzio serve solo a rimpicciolire Mussolini, ridotto a un selvaggio, un

arrivista, una bestia che fiuta il tempo che viene e soprattutto un pusillanimo, uno che vuole sfruttare a suo vantaggio la causa fiumana e il carisma del Vate senza dare nulla in cambio. Un Mussolini che avrebbe definitivamente voltato le spalle alla città olocausta approvando su Il Popolo d'Italia il Trattato di Rapallo che avrebbe portato successivamente alla fine della Reggenza del Carnaro, quasi che il capo del fascismo avesse sulla coscienza il Natale di sangue.

27 gennaio 1924: Fiume è italiana

Basta guardare agli eventi successivi per capire che questa contrapposizione è semplicemente falsa. Il 3 marzo 1922 sono gli squadristi fascisti, guidati da Francesco Giunta, a scacciare Riccardo Zanella, l'allora presidente dello Stato libero di Fiume, apparato statale nato appunto dal Trattato di Rapallo, assaltando il municipio e costringendolo alle dimissioni.

Fatti che portarono l'esercito italiano a occupare la città l'anno successivo vista l'incapacità dello Stato libero di Fiume di mantenere l'ordine pubblico. Il Trattato di Roma del 1924 era quindi la ratifica di una situazione già delineata e sanciva il ritorno di Fiume all'Italia.

Nasceva così anche la Provincia di Fiume, che non a caso aveva nel suo stemma sia fascio littorio che le stelle dell'Orsa. Il fascismo portava a compimento l'Impresa fiumana.

Michele Iozzino

ANNO VI EDIZIONE STRAORDINARIA DOMENICA 27 GENNAIO 1924

LA VEDETTA D'ITALIA

Prezzi d'abbonamento: Italia: Anno L. 50 - Semestre L. 26 - Trimestre L. 13 -
Mese Lire 5 - Estero: Anno Lit. 100 - Semestre Lire 50 - Trimestre Lire 26 -
Mese Lire 10 - Direzione No. 47 - Redazione (torrebianca) No. 220 - Amministrazione No. 100

FIUME - Via Gabriele d'Annunzio N.º 1
Un numero centesimi 20

TARIFFA DELLE INSERZIONI: Per millimetro di altezza - larghezza una colonna
Commerciale: Ultima pag. L. 1.- pag. interne L. 1,50; Comunicati, mortuari, ecc. L. 1,50
Finanziari e Cronaca L. 3.-; Economici vedi ultima pagina, PAGAMENTO ANTICIPATO
Divulgati R. DE BONMARTINI Corso Vittorio Emanuele III No. 30 Telefono No. 17-09

27 gennaio 1924; ore 16

Fiume è annessa all'Italia!

La convenzione per Fiume è stata firmata oggi a Roma

L'annuncio ufficiale
ROMA, 27.

Il ciclo del Risorgimento è chiuso.
La fiamma inestinguibile della nostra fede si è mutata in un rogo di

Gabriele d'Annunzio
Gardone.
giornale Vedetta Italia che sempre ricorda onore aver invocato vostra

note «Dante Alighieri» - Società Filarmónica Drammatica - Società contro l'accattonaggio - Società Cooperativa degli addetti al commercio - Società Amici dell'Infanzia - Società Operaia

letizia; vogliamo conservarne il ricordo tra i più cari ricordi della nostra vita, perché, in questa giornata indimenticabile, tutta la schietta anima popolare di Fiume rifletta pura.

Viva M figlio del secolo, la provocazione con striscioni in tutta Italia



Roma, 24 gennaio - "Viva M figlio del secolo". Con questa frase, apparsa su decine di striscioni in tutta Italia affissi nella notte, CasaPound lancia la sua provocazione sulla serie televisiva tratta dal libro di Scurati, che ha scatenato diverse polemiche.

"Voi mi odiate perché mi amate ancora", disse Benito Mussolini ai suoi ex compagni, lasciando il Partito socialista. Più di un secolo dopo - spiega CasaPound - siamo ancora lì. Mentre il mondo è in piena trasformazione e l'Italia si trova di fronte a sfide cruciali per il suo futuro, qui si discute ancora e solo di lui."

"E con la necessità di renderlo quanto più possibile grottesco affinché la sua immagine non ingeneri pericolose tentazioni. I dibattiti di questi giorni sono quindi spiegabili solo in questo modo: come un segreto atto d'amore. Amore frustrato, amore negato, amore che teme se stesso e quindi si trasforma in odio. Lo amano ancora, quindi devono urlare al mondo che lo odiano. Orsù, compagni, ancora uno sforzo, gridiamo insieme viva M, figlio del secolo".



DIE TOP 10 VERÖFFENTLICHUNGEN 2024

HIER DIE PERSÖNLICHEN TOP 10 DER FRONTMAGAZIN REDAKTION UNTER DEN NEUHEITEN, DIE 2024 DAS LICHT DER WELT BERBLICKT HABEN. AUFGETEILT AUF NATIONALE UND INTERNATIONALE PRODUKTIONEN.

TOP 10 NATIONAL

01. D.S.T. - ANTIFRAGIL
02. SKINFRONT - AUGE UM AUGE
03. SANKT OI! - OI! SEI MIT DIR
04. SKINHEADS COME BACK VOL. 5
05. STAHLKAPPENGLANZ - RADAU AUS GLATZEN-ANHALT
06. INGO24 & MEL COMBAT - AUGE IN AUGE
07. SYMPHONIE DES BLUTES / DEFENDER - VOICES OF UNITY VOL. 2
08. HELDENSCHWERT - IM SCHATTEN DER ZYPRESSEN
09. STURM 18 / XERUM 525 - VOLK DER ARBEIT
10. BLUTREIN - ERWACHE

TOP 10 INTERNATIONAL

01. DEFENDER - BLACK HEARTS
02. VÉRSZERZÖDÉS - NEM LESZEK ALDOZAT
03. WHITELAW - WE WILL DEFEND
04. LEGIAO LUSITANA - O PRESOR
05. LONDON BREED - NO REGRETS
06. WILD ALLEY - TORMENTA
07. STRONGHOLD 13 - KILL OR CURE
08. NEMINI PARCO - LA VOZ DE LOS MALDITOS
09. MISTREAT - NO NEED TO APOLOGIZE
10. KINDRED - WE MUST SECURE AN EXISTENCE

WWW.FRONTMAGAZIN.DE

OTTIMO RISULTATO PER I NOSTRI WILD ALLEY, CON IL LORO NUOVO ALBUM "TORMENTA", NELLA CLASSIFICA DELLE TOP10 INTERNAZIONALI DELLA FANZINE TEDESCA FRONTMAGAZINE.

L'ALBUM È DISPONIBILE PRESSO RUPE TARPEA PRODUZIONI E LA LIBRERIA TESTA DI FERRO

FRONTE EUROPEO DI SOLIDARIETA' PER LA SIRIA E LO YEMEN



I media statali russi stanno condividendo senza esitazione le analisi dei media turchi mentre Bogdanov visita Damasco sotto il regime terroristico di HTS.

Il quotidiano filogovernativo turco Al Sabah ha individuato cinque possibili scenari per l'evoluzione della situazione in Siria:

La creazione della Repubblica Democratica Siriana da parte di un'alleanza di partiti di opposizione con diverse fazioni e differenze ideologiche;

L'emergere della "Repubblica islamica di Siria", la cui spina dorsale sarà composta da rappresentanti di "Hayat Tahrir al-Sham" (HTS, vecchio nome del gruppo estremista "Jabhat al-Nusra", prima ancora Al Qaeda, vietato nella Federazione Russa);

Creazione di uno "stato antisciita sotto controllo israeliano";

La creazione, sotto gli auspici degli Stati Uniti, di una "Repubblica Federale della Siria" che "sarà balcanizzata attraverso la divisione in piccoli stati tascabili";

Il quinto e ultimo scenario per lo sviluppo degli eventi in Siria prevede la sua divisione e disintegrazione.

Fonte Tass



Ralph Franklin Keeling

UN RACCOLTO DI SANGUE

I crimini Alleati e sovietici
contro il popolo tedesco, 1945-1947

Nuova edizione ampliata



UN RACCONTO DI SANGUE

Ralph Franklin Keeling

I crimini Alleati e sovietici contro il popolo tedesco,
1945- 1947.

Questa è la traduzione italiana di uno dei primi, più lucidi atti d'accusa verso i crimini di guerra e contro l'umanità commessi dagli USA, dagli Alleati e dall'URSS nei confronti della popolazione civile della Germania sconfitta, tanto più notevole poiché scritto nel 1947 da un intellettuale statunitense, Ralph F. Keeling, tra i fondatori del centro studi Institute of American Economics: dalle devastazioni dei bombardamenti indiscriminati, agli "st_pri di guerra", al deliberato sterminio di decine di migliaia di uomini, donne e bambini tedeschi per fame e malattie e la distruzione del sistema industriale, bancario e agricolo tedesco tramite la parziale applicazione dal 1945 al 1947 del Piano Morgenthau con la direttiva Joint Chief Staff 1067 del 10 maggio 1945, approvata dai presidenti americani Roosevelt e Truman.

In appendice di questa seconda edizione del libro, una sezione iconografica ampliata con fotografie e documenti d'archivio.

**IN STAMPA, IN USCITA PER IL 15 FEBBRAIO! PRENOTATE LA VOSTRA
COPIA VIA MAIL A ITALIASTORICA@HOTMAIL.COM, SPEDIZIONE TRACCIABILE
INCLUSA!**



ANCHE IN QUESTO FINE
SETTIMANA, CONTINUA
LA CAMPAGNA
ABBONAMENTI 2024 A
CASAPOUND IN TUTTE
LE NOSTRE SEDI



LUISA CASATI

LA REGINA DEGLI INFERI

27 DI 2025 21HRS

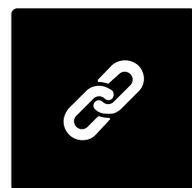


LONDINIUMCALLING_RBN



www.radiobandieranera.org

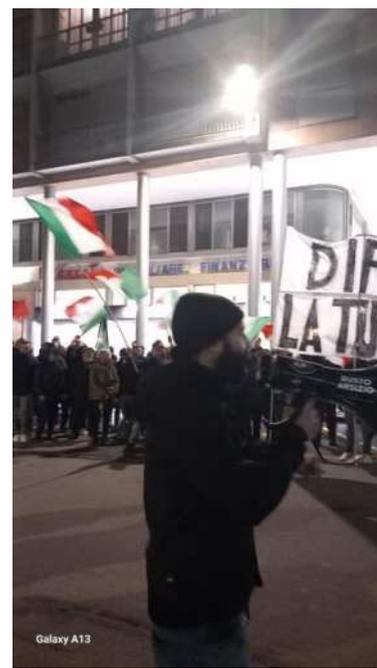
ASCOLTA IL PODCAST



DIFENDI LA TUA CITTA' VARESE

Domenica 26 gennaio abbiamo partecipato alla manifestazione cittadina indetta a Busto Arsizio, per protestare contro il degrado e l'illegalità che attanagliano il centro, evidenziate da recenti eventi di cronaca con a protagonisti giovani immigrati di seconda generazione.

Durante la manifestazione, con l'intervento di un nostro delegato, abbiamo voluto ribadire la necessità di non arrendersi all'abbandono del contesto cittadino, ed abbiamo spronato la cittadinanza a riappropriarsi dei propri spazi e delle proprie vite.



29 GENNAIO 2025



FONS PERENNIS



FONS PERENNIS

FONS PERENNIS VINCE!

18.30 CENA CONVIVALE | TERRAFORTE | PER INFO E PRENOTAZIONI: WHATSAPP 339.6596344

Eloquentia



Il loggione di Talia

Il loggione di Talia | Il dramma Torniamo a Matusalemme di George Bernard Shaw fu rappresentato per la prima volta nel 1922 a New York al Theatre Guild al Garrick Theatre. Nella prefazione dell'opera l'autore dice di averlo scritto con l'intento di contribuire alla Bibbia moderna. In trasmissione ascolterete un interessante capovolgimento del dialogo tra Eva e la Serpe (serpente).

Ascolta il podcast



Una stanza tutta per sè

Nel 1928 Virginia Woolf viene invitata a tenere una conferenza sul tema "le donne e il romanzo". L'invito diventa l'occasione per elaborare le sue riflessioni sull'universo femminile e la creatività letteraria. Come poteva una donna dedicarsi alla letteratura se non aveva i soldi e una stanza tutta per sè?

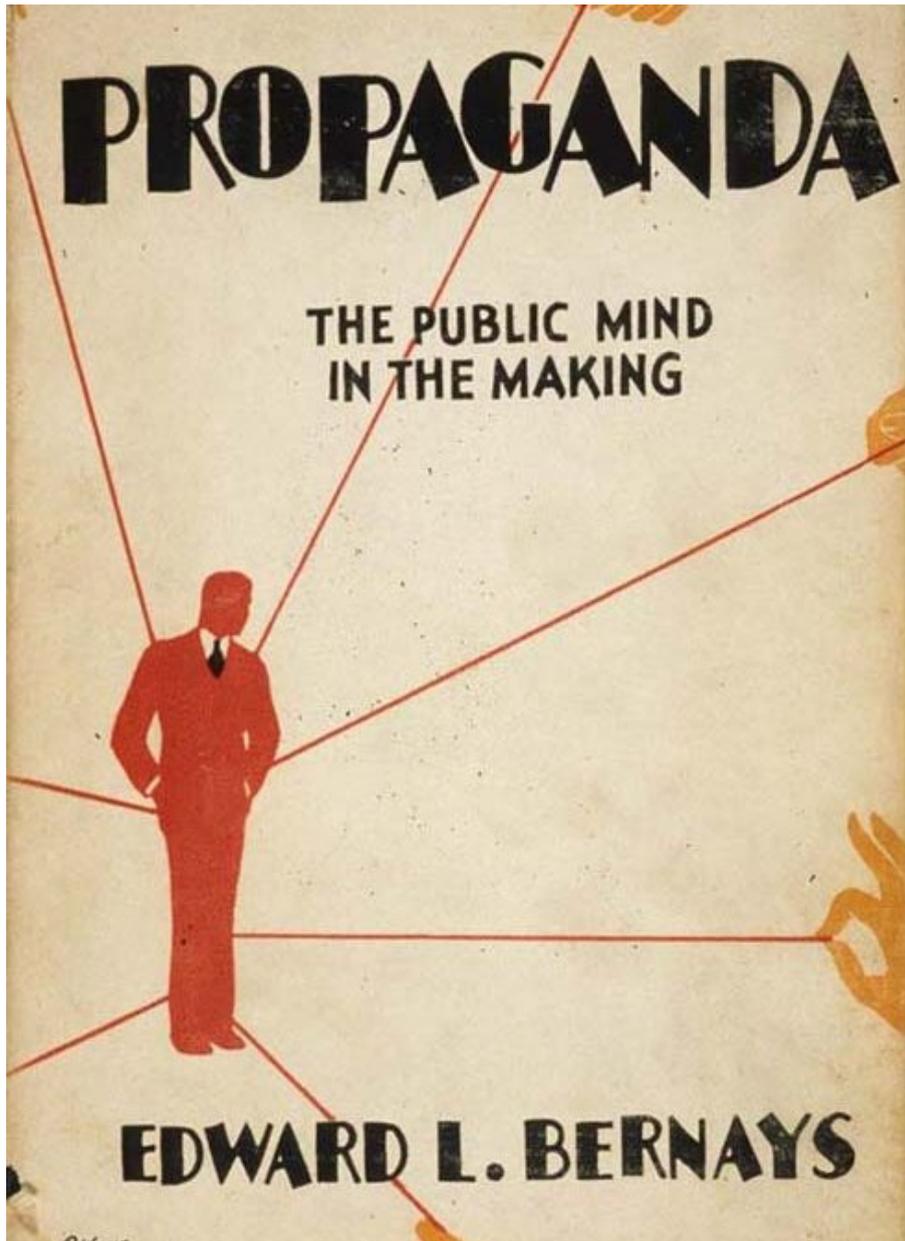
Ascolta il podcast





BLOCCO STUDENTESCO

EDWARD BERNAYS, IL PADRE DELLA PROPAGANDA MODERNA



“Siamo governati, le nostre menti sono plasmate, i nostri gusti formati, le nostre idee suggerite”.

Queste parole di Edward Bernays, il cosiddetto “Padre delle Relazioni Pubbliche”, racchiudono la presa invisibile che ha esercitato sulla società moderna. Anche se pochi riconoscono il suo nome, le sue impronte sono presenti in tutte le norme culturali, le strategie di marketing e le manovre politiche del XX secolo.

Nato nel 1891 in Austria da una famiglia ebrea, Bernays emigrò negli Stati Uniti da bambino. Suo zio era nientemeno che Sigmund Freud, le cui teorie psicoanalitiche influenzarono profondamente la carriera di Bernays.

La sua carriera inizia come redattore di una rivista medica. La svolta avvenne quando promosse una controversa opera teatrale sulle malattie veneree intitolata “ Damaged Goods ” di Eugène Brieux, un drammaturgo francese. Riuscì a convincere i leader civici ad approvarla grazie a una campagna attentamente orchestrata, sfruttando i suoi legami con le élite. Questo fu l'inizio del suo lungo rapporto con l'idea di “ingegneria del consenso”, in cui credeva che manipolare la percezione pubblica fosse non solo utile, ma necessario per plasmare una “società moderna”.



BLOCCO STUDENTESCO

Bernays non tentò di nascondere il suo entusiasmo per la propaganda, un termine che inizialmente abbracciò. Nel suo libro *Propaganda* del 1928, dichiarò: "La manipolazione consapevole e intelligente delle abitudini e delle opinioni organizzate delle masse è un elemento importante della società democratica".

Bernays svolse un ruolo importante durante la Prima Guerra Mondiale come membro del Comitato per la Pubblica Informazione (CPI), un'agenzia governativa istituita per influenzare l'opinione pubblica a favore della guerra. Incaricato di creare una propaganda a favore della guerra, Bernays contribuì a creare messaggi che ritraevano il conflitto come una nobile causa per "rendere il mondo sicuro per la democrazia" (la stessa scusa che gli americani avrebbero usato negli anni 2000 per andare in guerra in Medio Oriente). Il suo lavoro ha contribuito a cambiare il sentimento americano, trasformando un pubblico precedentemente isolazionista in un sostenitore del coinvolgimento degli Stati Uniti nella guerra.

Tuttavia, dopo la Seconda Guerra Mondiale, il termine "propaganda" acquisì una connotazione negativa, spingendo Bernays a ribattezzare il suo mestiere come "relazioni

pubbliche". Questo cambiamento "cosmetico" nella terminologia cambiò di poco l'essenza del suo lavoro: creare consenso facendo appello alle emozioni del pubblico piuttosto che alla sua ragione.

Una delle campagne più famose di Bernays fu il suo lavoro per l'American Tobacco Company negli anni Venti. All'epoca, le norme sociali imponevano alle donne di non fumare in pubblico. Riconoscendo questo mercato non sfruttato, Bernays elaborò una strategia per infrangere il tabù. Con l'aiuto dello psicoanalista Abraham Brill, egli ridefinì il fumo come un atto femminista, una ribellione simbolica contro il patriarcato.

Durante la parata di Pasqua del 1929 a New York, Bernays orchestrò uno spettacolo di pubbliche relazioni: le donne marciavano fumando le "Fiaccole della Libertà", un termine da lui coniato per collegare le sigarette alla liberazione. La stampa coprì avidamente l'evento e la campagna ebbe un successo clamoroso. Ben presto le vendite di sigarette tra le donne aumentarono vertiginosamente.

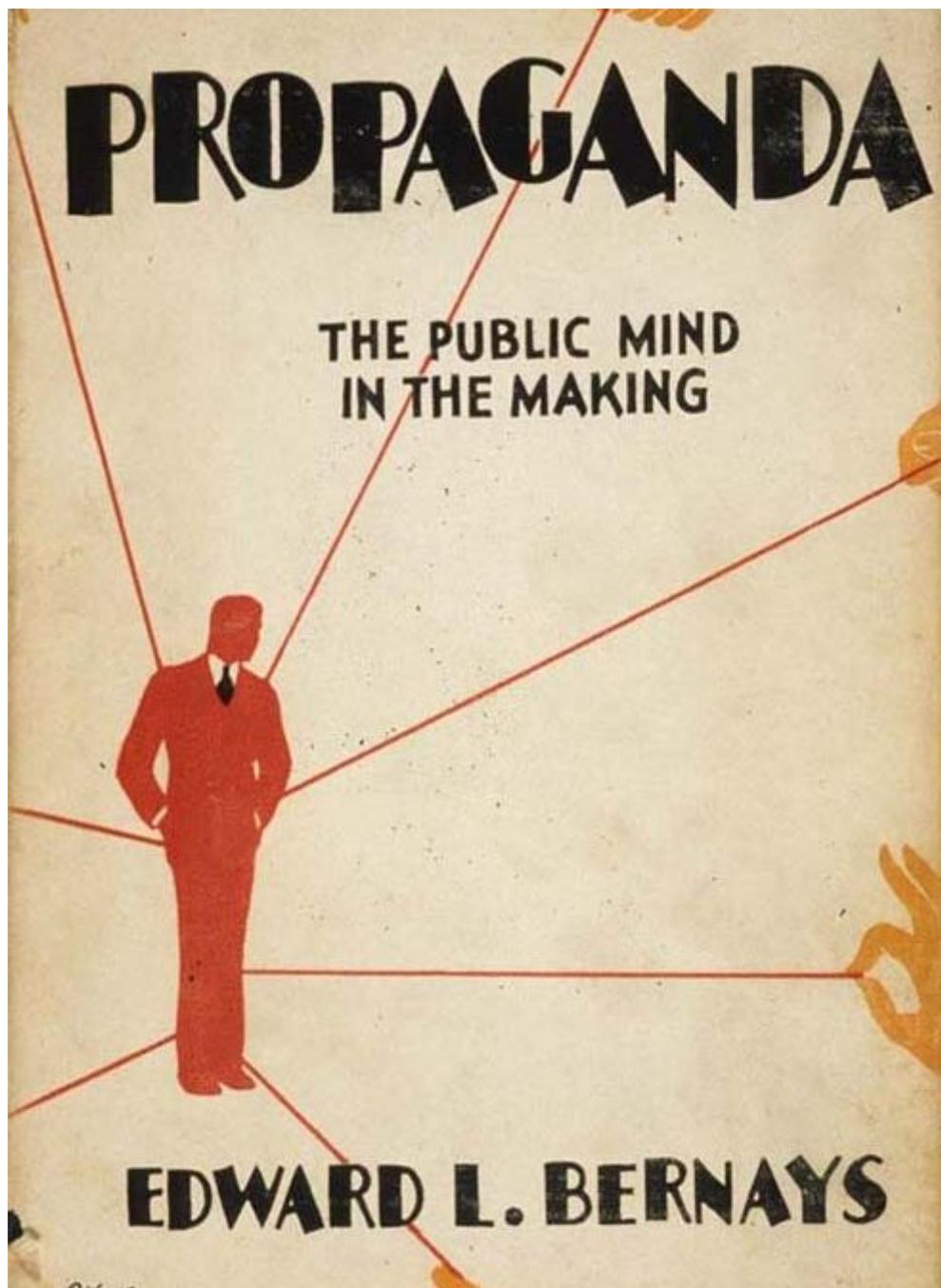
Bernays non si fermò lì. Nelle campagne successive, prese di mira le abituali insicurezze delle donne, pubblicizzando le sigarette Lucky Strike come strumento per la perdita di peso.

Quando le donne si opposero alla confezione verde delle Lucky Strike, Bernays rese il colore verde di moda influenzando designer e arredatori ad adottarlo.

L'influenza di Bernays si estese ben oltre il marketing. Negli anni Cinquanta, giocò un ruolo fondamentale nella campagna della United Fruit Company per proteggere i suoi interessi in Guatemala. Quando il presidente Jacobo Árbenz cercò di recuperare i terreni delle piantagioni dalla United Fruit Company, Bernays lanciò un'offensiva propagandistica.

Etichettando il Guatemala come una minaccia comunista, Bernays diffuse la retorica anti-Árbenz attraverso il "Middle American Information Bureau", un'organizzazione di facciata da lui fondata. L'amministrazione Eisenhower non tardò a sfruttare la campagna di propaganda autorizzando l'operazione PBSuccess della CIA, che portò a un colpo di Stato e all'insediamento di un leader militare filoamericano.

Le tecniche di Edward Bernays sono diventate la base del marketing e delle relazioni pubbliche moderne. Dalle campagne politiche al branding aziendale, i suoi metodi - fare leva sulle emozioni, sfruttare



le insicurezze e manipolare le norme sociali - sono onnipresenti.

Bernays vedeva la società come intrinsecamente irrazionale, una massa di individui facilmente influenzabili da coloro che ne comprendevano i fattori psicologici. Questa visione cinica dell'umanità e il desiderio di potere guidavano le sue campagne. Che si trattasse di vendere sigarette o di rovesciare governi, Bernays dimostrò quanto facilmente si potessero tirare le leve del potere per servire interessi privati.

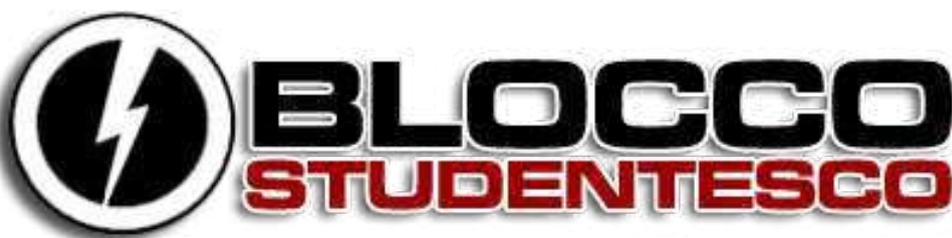
Il Galilei cade a pezzi. Protesta del Blocco Studentesco Bolzano

Bolzano, 27 gennaio - Nella mattinata di oggi, i ragazzi del Blocco Studentesco Bolzano, hanno volantinato all'imbocco di Via Cadorna per denunciare la vergognosa situazione nella quale versa da mesi la scuola: aule gelide, porte non sicure e finestre rotte.

"La situazione è diventata insostenibile per gli studenti del Galilei - dichiara in nota il movimento -

All'interno dell'istituto sono presenti aule fredde e con gravi problemi strutturali che mostrano la trascuratezza e la scarsa sicurezza della scuola. Abbiamo sopportato per mesi questa condizione ma ora, visto il continuo peggioramento, è arrivato il momento che le istituzioni scolastiche prendano in mano la situazione e permettano agli studenti di poter usufruire di un ambiente salubre e sicuro".

"L'istruzione resta un diritto e un dovere imprenscindibile - conclude la nota - ci batteremo perché possa essere esercitato nelle migliori condizioni".



DEN TOTEN ZUR EHR

80 JAHRE
FEUERSTURM
ÜBER
DRESDEN

TRADITIONELLER
GEDENKMARSCH AM

15 | 02 | 25



#DRESDEN25

CONSIGLI DI LETTURA





Senza Cuore

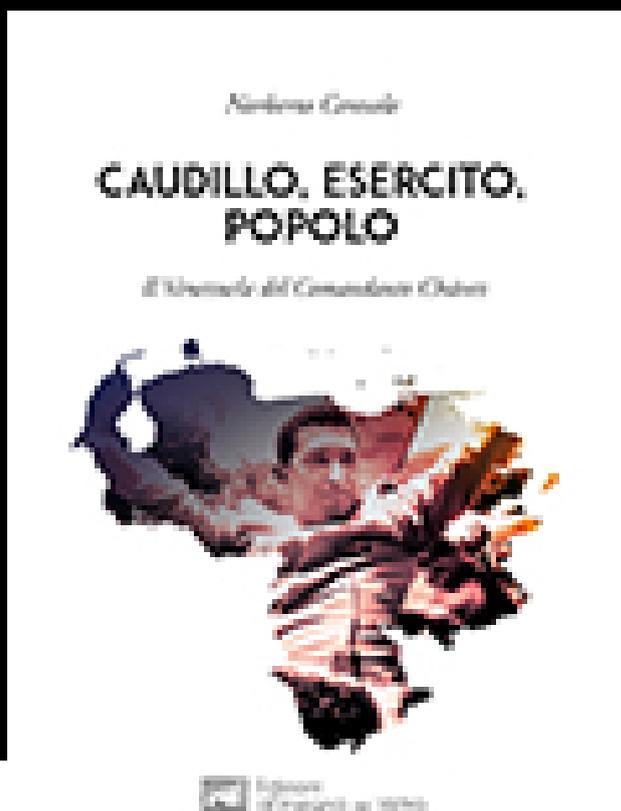
Stefano Olivari



Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

Questo romanzo è un ideale seguito del primo libro sulla vita di Nino Ciccarelli: “Il Teppista”, che arrivava fino al 2010. “Senza cuore”, infatti, riparte proprio da quel periodo, dalla stagione del Triplete interista, per raccontare i cambiamenti di Milano, quella di giorno e quella di notte, ma anche dell’Italia. Il tutto, dalla prospettiva privilegiata di Nino Ciccarelli, cioè il Teppista. Non una vittima del sistema, ma uno che in mezzo ai tanti sbagli è rimasto vero, d’altri tempi nel bene e nel male. Senza ideologia politica o progetti precisi, ma con una forza che non lascia indifferenti. Anche in “Senza cuore” storie personali e storie ultras si intrecciano per raccontare una generazione, una città e una periferia, più psicologica che fisica, in cui tanti italiani si potranno identificare.



Caudillo, esercito, popolo. Il Venezuela del comandante Chávez



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

“Questo testo, nonostante la sua stesura molto poco ricercata, è indicato attualmente dalla quasi totalità degli analisti venezuelani e stranieri come il nucleo ideologico che dà forma al complesso del progetto chavista, nuova costituzione inclusa” (Norberto Ceresole).

Si tratta del Venezuela del Colonnello Hugo Rafael Chávez Frías, diventato il Presidente della República Bolivariana de Venezuela dal 1999 alla morte, il 5 marzo 2013.

L'argentino Norberto Rafael Ceresole (1943-2003), autore di trenta libri di strategia, geopolitica e sociologia militare, fu consigliere del Generale Juan Velazco Alvarado in Perù, referente di Juan Domingo Perón, di Salvador Allende e del Comandante del Servizio d'Informazione cubano Piñero, membro dell'Accademia Sovietica delle Scienze per l'America Latina e militante di spicco della guerriglia argentina negli anni '70.

Infine, fu un punto di riferimento del peronismo più combattivo e dei militari argentini carapintadas, reduci dalla guerra delle Malvinas, che lo portarono in Venezuela ad affiancare il Colonnello Hugo Chávez dopo il fallito colpo di Stato del 4 febbraio 1992, fino al plebiscito elettorale del 6 dicembre 1998 e alla costituzione di un regime civico-militare.

“L'ordine emesso dal popolo venezuelano il 6 dicembre 1998 – scrive Ceresole – è chiaro e rigoroso: trasformare integralmente il paese e ricollocare diversamente il Venezuela nel sistema internazionale ... Si tratta di una decisione democratica che si è vista poche volte nella storia moderna: la trasformazione di un ufficiale golpista in un capo nazionale”.



NEL VENTO DELLA STORIA

Marco Inghilleri



Per acquistare il libro

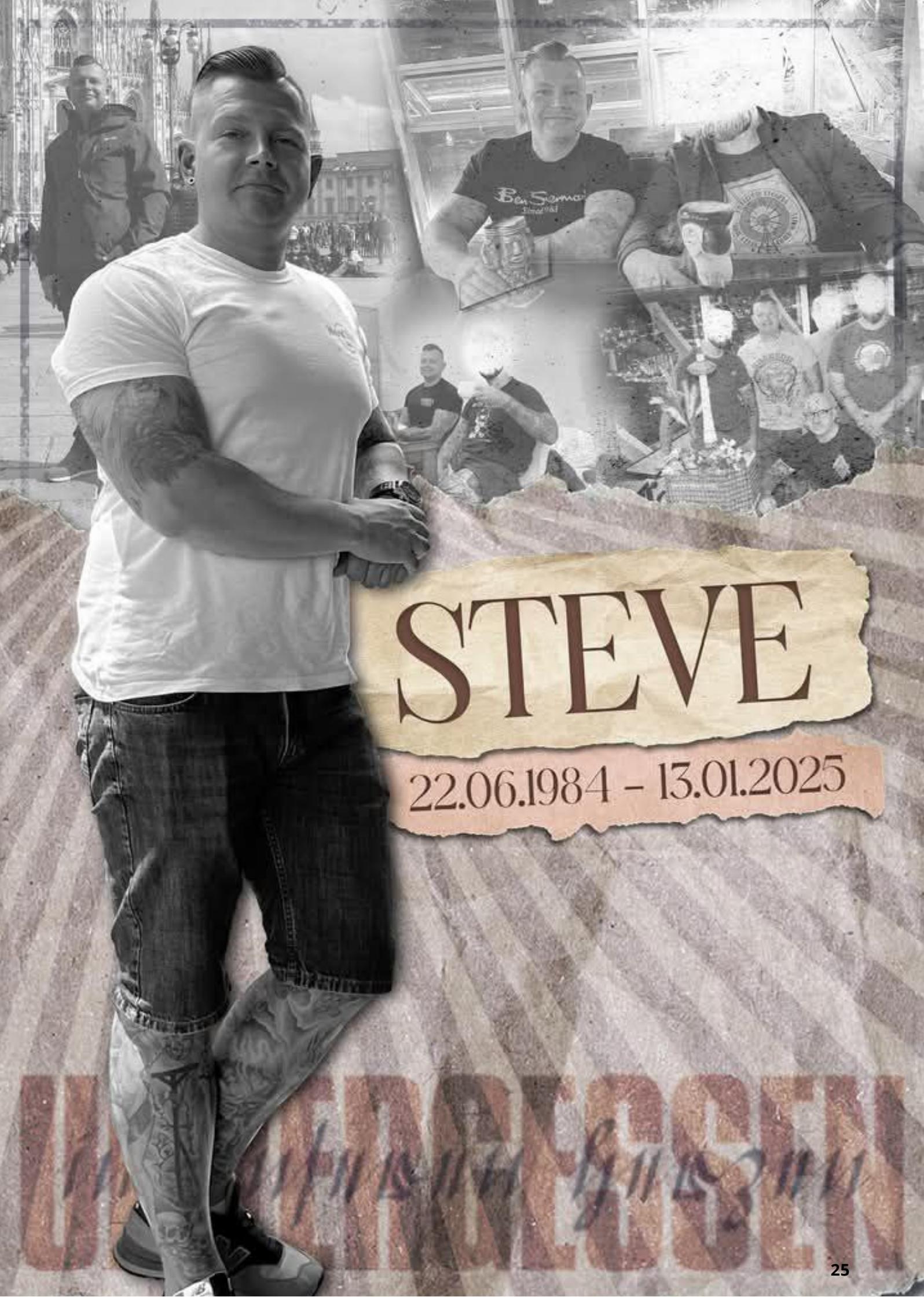
Passaggio al Bosco

Nel vortice di un'epoca dominata dall'omologazione, dove il pensiero unico sradica le radici della Tradizione e il progresso si trasforma in una religione post-umana, questo libro si presenta come un manifesto per una critica radicale e necessaria.

Marco Inghilleri ci guida attraverso frammenti di riflessione che affrontano i grandi paradossi della contemporaneità: la dissoluzione del legame simbolico, l'erosione del sé, la mercificazione dei valori e la negazione delle identità.

Un viaggio che invita a riscoprire l'autentico senso della libertà, dell'arte e della bellezza, opponendosi al dominio dei meccanismi spersonalizzanti e all'appiattimento culturale.

Tra provocazioni filosofiche e una scrittura aforistica che richiama la tensione dei grandi pensatori dissidenti, "Nel vento della storia" è un invito ad abbracciare la ribellione interiore, a resistere spiritualmente e a ricostruire un immaginario politico capace di restituire dignità all'essere umano: un'opera per il Ribelle di oggi, che si interroga sul domani senza smarrire le orme di ieri, cercando una nuova direzione nel caos del presente.

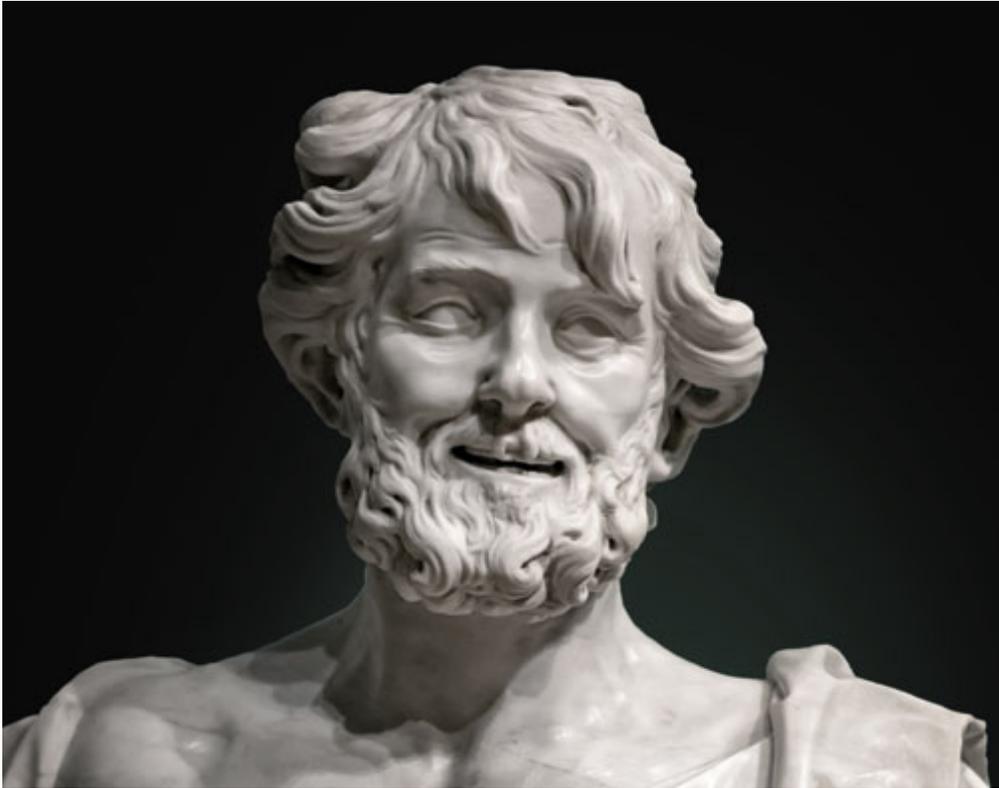


STEVE

22.06.1984 - 13.01.2025

WILHELM LOBEN

Il presunto ateismo di Democrito



Disperatamente chi propaganda le sovversioni moderne cerca riferimenti autorevoli, tra cui, per sua disgrazia, si trova Democrito, ma la sua filosofia nulla c'entra con l'ateismo moderno, anzi...

Se guardiamo al mondo classico, veramente sono pochi, anzi, pochissimi, i riferimenti culturali per le ideologie del mondo moderno, il che, tra l'altro, rende ancor più illogico il fatto che tanta gente marxista, progressista e liberale sostenga di amare i classici. Come puoi amare qualcosa di cui detesti i profondi principi? Forse perché ogni buon borghese ama guardare, ma non vuole compiere l'opera? Forse perché per giustificare le proprie aberrazioni ideologiche è necessario darsi una veste di erudizione? Sicuramente queste ipotesi sono entrambe vere e ce ne

ne possono essere tante altre e, su ciò basti quanto si è detto, in quanto per certi uomini non vale sprecare tempo e parole. Come si suol dire, Paulo Maiora canamus. Nello specifico qui vogliamo trattare della filosofia di un pensatore abbastanza noto dell'antichità, se pur meno di altri, Democrito. Per quale ragione? Perché Democrito, secondo la comune vulgata, in virtù del suo pensiero fondato sulla teoria degli atomi e del movimento casuale come causa dell'universo, viene ritenuto il precursore della scienza moderna, quasi uno dei primi atei della storia. Le cose stanno davvero così? Solamente in parte, sicuramente di ateo Democrito da un punto di vista etico e conoscitivo aveva ben poco, e della sua teoria, pur problematica, vi sono alcuni punti validi. In primo luogo, come

PATRIOTTISMO



E' il patriottismo, non il comunismo, che mi ha ispirato.

Ho Chi Minh

premesse, dobbiamo tener presente che nessun autentico ateo avrebbe mai potuto riscuotere successo nella Grecia classica, dato che negare l'esistenza degli dei era un crimine a tutti gli effetti. In secondo luogo, come mai, se Democrito è un ateo, vien posto dal Sommo Dante Alighieri nel Limbo e non nell'Inferno? Il Limbo, come posto intermedio tra l'Inferno vero e proprio e la strada del Paradiso, era il luogo in cui erano degni di stare coloro i quali godevano del titolo di grandi dell'antichità, la cui unica "colpa" era il non aver conosciuto Cristo. Il che evidentemente vuol dire che agli occhi di Dio, già prima della Rivelazione, vi erano modi per discernere chi aveva seguito una vita giusta e chi non, a tal punto che tanti altri sono i personaggi dell'antichità che da Dante vengono collocati nei gironi infernali. Nello specifico il Sommo scrive quanto segue nel IV canto dell'Inferno.

"Poi ch'innalzai un poco più le ciglia,
vidi 'l maestro di color che sanno
(Aristotele)
seder tra filosofica famiglia.

Tutti lo miran, tutti onor li fanno:
quivi vid'io Socrate e Platone,
che 'nnanzi a li altri più presso li stanno;135

Democrito che 'l mondo a caso pone,
Diogenès, Anassagora e Tale,
Empedoclès, Eraclito e Zenone.

"Che l' mondo a caso pone"

Perché Dante si riferisce a Democrito con questa accezione? Ecco, da qui partiamo per comprendere il fulcro della filosofia di Democrito.

Egli fa parte dei cosiddetti presocratici, i quali, com'è noto, si erano occupati della questione dell'archè nella natura. Allo scopo della seguente trattazione ci viene in aiuto riportare alla memoria rispettivamente la filosofia di due tra i predecessori di Democrito, Eraclito e Parmenide, definiti rispettivamente come il filosofo del divenire e il filosofo dell'Essere. Secondo Eraclito tutta la realtà che noi viviamo è in continuo e costante divenire per cui cercare un principio fisso e immutabile non avrebbe alcun senso, perché semplicemente l'unico motore di tutto è il polemos, la guerra, come scontro tra opposti che porta alla coincidenza. Umido e secco, giorno e notte, bagnato e asciutto, etc. Diversamente Parmenide e i suoi seguaci spiegheranno che la realtà vera, corrispondente all'Essere è eterna, fissa e immutabile. Il movimento e i cambiamenti che ai sensi appaiono non sono che un'illusione. Famoso in tal senso è il paradosso della tartaruga elaborato da Zenone, allievo di Parmenide. Democrito, invece, ritiene incomplete entrambe le teorie, sia quella eraclitea che quella parmenidea, e giunge ad una elaborazione filosofica che sappia coniugare l'essere il divenire, ovvero la teoria degli atomi. Secondo Democrito, tutta la realtà ha origine dagli atomi che sono particelle indivisibili, in sé perfette e incorruttibili. Oltre agli atomi nella esiste, se non il vuoto, entro il cui spazio gli atomi si muovono eternamente e incessantemente. Dalla loro unione nasce tutto ciò che è la natura, dalle stelle, ai pianeti, agli alberi e a alle specie animali e agli uomini. E la diversità degli enti esistenti non è dettata dalla diversità degli atomi che sono tra loro sostanzialmente uguali,

bensì dalla differenza della loro forma e dalle differenti modalità in cui questi si dispongono. Aristotele, per spiegare la teoria atomista, ricorrerà all'esempio delle lettere dell'alfabeto. A Z B C D etc, sono enti accomunati dalla medesima natura, quella delle lettere, ma hanno differente forma, che negli atomi significa grandezza. Le loro poi diverse disposizioni, BA, DC ZA etc, a loro volta, generano enti diversi. Quindi, in sintesi, i principi di Democrito si possono riassumere con le seguenti parole: pieno, corrispondente agli atomi, vuoto, corrispondente allo spazio in cui gli atomi si muovono, grandezza ed ordine, nonché il caso e la necessità. Caso, perché Democrito non vede alcuna finalità nel movimento degli atomi. Non vi è nessun nous alla base della creazione della natura, ergo il cosmo non è il frutto del disegno delle divinità, e sarà proprio questo che Platone e in modo ancor più sistematico Aristotele, criticheranno di Democrito, ovvero il non aver ricercato i reali principi del tutto. Ed è quindi, assolutamente ragionevole asserire che questa parte della filosofia democritea non sia certamente tra le migliori possibili. Tuttavia, Democrito si concentra anche sulla necessità, nel senso che, se, a suo avviso, gli atomi si muovono per caso, alla base della loro costante aggregazione vi sono delle leggi e compito degli uomini è conoscerle tramite l'intelletto, quindi, andando oltre la sfera dei sensi; e da tali presupposti Democrito elabora le sue riflessioni sull'etica, sulla politica, sulla metafisica e sulla conoscenza. Ed è questa parte di sommo interesse, in quanto, la teoria degli atomi, anche se la cosa può sembrare paradossale,

non induce assolutamente in lui la volontà di seguire il relativismo etico, tanto caro ai sofisti, anzi, lo stesso Democrito ha sull'etica e sulla conoscenza delle idee che per nulla lo rendono la figura sovversiva ed eretica dell'antichità, bensì uno di quelli che ne incarnava i principali valori. In merito alla conoscenza, Democrito spiega che l'uomo per giungere ad essa deve curare maggiormente l'anima del corpo. L'anima infatti, nel pensiero democriteo esiste, ed è addirittura superiore al corpo, ma non è un ente del tutto immateriale, è bensì formata da atomi più lisci, meno pesanti e di natura ignea, migliori di quelli degli enti fisici. Allo stesso modo, secondo Democrito, ed è questa la parte più sorprendente, gli dei esistono, ma anche loro, sono formati, come gli uomini, da atomi, se pur di natura perfetta. Non hanno però il compito di interagire con gli uomini, bensì di costituire un modello di perfezione assoluta cui l'uomo ha il compito di tendere, senza aspettarsi da loro grazie. Per quanto riguarda la politica, differentemente da Aristotele, Democrito commette l'errore di non vedere la causa finale della polis, ma comunque sostiene che gli uomini ad essa siano arrivati perché compresero l'utilità e la bellezza della vita in comunità. Entrando maggiormente nello specifico, cosa dice a proposito della conoscenza Democrito? La conoscenza è quel processo razionale che permette all'intelletto, dopo aver acquisito l'esperienza dai sensi, di poter sistemare con la logica la natura profonda degli enti e la loro struttura. Gli atomi, quindi, si muovono senza finalità, ma vi sono leggi ben precise, di natura metafisica, che danno forma agli enti visibili, e un uomo che

e un uomo che veramente voglia giungere alla conoscenza è l'anima che deve curare soprattutto prima del corpo. Per Democrito infatti chiunque cerchi la felicità nei beni materiali è destinato alla dannazione. Perché meglio sia compreso quanto lui asseriva, ecco nello specifico alcuni frammenti della sua opera giunti fino a noi

"La perfezione dell'anima rimedia alla debolezza del corpo; ma la forza del corpo, senza la ragione, non giova all'anima in alcun modo.

Chi antepone i beni dell'anima sceglie ciò che è più divino; chi antepone i beni del corpo, sceglie ciò che è umano.

"Gran cosa è restar fedele al dovere nelle sventure"

Tante altre ve ne sarebbero in riferimento al rapporto anima e corpo, ma, evidentemente, per ragioni tempistiche e logistiche, bastino quelle qui scritte, decisamente molto eloquenti, fra l'altro. In particolare, a chi mediamente è avveduto, leggendo il primo frammento qui riportato, non può non venire in mente una certa assonanza all'idea di razzismo spirituale del grande Julius Evola. Dove si lavori sullo spirito di una stirpe migliora anche il corpo, il procedimento inverso, tipico di una visione scienziata della razza, non è possibile.

Andando oltre, è conveniente riportare qualche altro detto democriteo, soprattutto per ciò che concerne la politica e i valori del mondo antico

"È conveniente prestar ossequio alla legge, all'autorità e a chi è più saggio

"Chi si fa costantemente dominare dalla ricchezza non sarà mai giusto

"Ciò che è bello vien riconosciuto e desiderato da coloro che per natura ne sono inclini

"Molti uomini di vasta erudizione sono privi d'intelligenza

"L'eterno esitare impedisce di portare a termine qualsiasi azione

Esser dominato da una donna sarebbe per un uomo estremo insulto

"Colui che si paragona con chi gli è superiore finisce in cattiva fama

"La concordia permette agli stati di compiere le grandi opere e sostenere la guerra

"Per natura il comando spetta a chi vale di più

Da quanto fin qui scritto deduciamo quindi che per Democrito tutto ciò che riguarda la virtù e la giustizia si connetta a valori quali equilibrio, ordine, inclinazione naturale, conoscenza e gerarchia, cose a noi molto care. Perciò possiamo dire a coloro i quali nel mondo moderno cercano costantemente riferimenti nel passato che Democrito sicuramente possono eliminarlo. Inoltre, andando a chiudere la nostra trattazione, ci sembra utile mettere in luce che, pur presentando la teoria strettamente atomistica delle problematiche già esposte, ha comunque un punto valido che si riconnette ad ogni etica e principio tradizionale, ovvero il concetto del pieno e del vuoto, ovvero dell'Essere e del non essere.

Se per Democrito gli atomi rappresentano il pieno e la loro struttura, che tramite l'intelletto è conoscibile, le qualità dell'anima e del corpo ente, possiamo di conseguenza affermare che comunque, pur dovendo andare oltre i piani della materia e riconoscendo le debolezze dell'atomismo dell'antichità, sicuramente di ciò che vogliamo studiare dobbiamo aver presente la pienezza della sua essenza, per poter comprendere anche che ogni ideologia sovversiva proprio sull'assenza della pienezza fonda il proprio agire. Per entrare nel concreto, bastino alcuni esempi. La virilità dell'anima e del corpo di un uomo rappresenta il pieno del suo essere

Coloro i quali parlano di mascolinità tossica a cosa puntano? Al vuoto di un uomo, nel senso alla distruzione della disposizione degli elementi che costituiscono la sua interna gerarchia. E, un uomo, che manca di virilità, è una donna? No, è bensì un essere femminile, perché, mancante del proprio pieno, mai possederà quel pieno che costituisce l'identità della donna, nella maternità, nell'accudimento, nella fedeltà e nella collaborazione. Chi ambisce ad una società senza patrie, cosa desidera? Il vuoto, ovvero l'assenza delle specifiche caratteristiche di ogni stirpe che contribuiscono alla costituzione del pieno di tutta la specie umana.

Chi ambisce all'egualitarismo, a cosa aspira? Alla mancanza di ordine, anche banalmente atomistico, che costituisce le differenze di ogni singola persona, stirpe o patria. Chi predica il relativismo cosa pretende? La mancanza di virtù e la ricerca della verità dell'anima. Gli esempi potrebbero continuare all'infinito. Quanto possiamo asserire in conclusione è che non soltanto abbiamo sgomberato il campo da ciascun equivoco circa antecedenti di valore al mondo moderno ma anche che la battaglia tra essere e non essere è quella più importante ed è quella a cui chiunque può arrivare, sempre che questo voglia, seguendo un'impostazione razionale e basilare. Tutto ciò che esiste di bello e di buono si ricollega alla pienezza. La natura rifiuta il vuoto. Ogni spazio va riempito.



POTENZA EUROPA

LINEE COSTITUENTI PER COSTRUIRE L'EUROPA

ROMA | 22 FEBBRAIO

IV CONVEGNO
DEL CENTRO STUDI
KULTURAEUROPA



NOSTRA SIGNORA LIBERTA'

Presentazione del libro "VENTI",

con

Gianluca Iannone

Appuntamento a Nardò (LE), presso
la biblioteca comunale "A. Vergari",
sabato 11 Gennaio alle ore 18:00.

Nostra Signora
LIBERTA'
serata di finanziamento per i camerati privati della libertà

SABATO 1 FEBBRAIO
ORE . 18.00
PRESENTAZIONE DEL LIBRO
VENTI VENTI
CON GIANLUCA IANNONE

ORE . 20.00
CONCERTO
ACUSTICO DI MUSICA IDENTITARIA
SEZIONE BERTA
VIA FORIA 169. NAPOLI

INFO E PERNOTTAMENTO:
334 812 49 18
WWW.SEZIONEBERTA.IT

**GEMELLO
PAOLONE
TARAS
LIBERI**

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
VENTI
ANNI DI CONFERENZE NELLA TRINCEA CULTURALE D'ITALIA

CASAPOVIND

INTERVENGONO
MARCO RACCA
GIANLUCA IANNONE

SABATO 8 FEBBRAIO 2025
ASSO DI BASTONI
VIA BENVENUTO CELLINI 22A - TORINO

DIREZIONE
RIVOLUZIONE

Sabato 8 Febbraio GIANLUCA IANNONE
all'Asso di bastoni - Torino per la
presentazione del libro 'VENTI'

Venti anni sono tanti. E lo dimostrano le
testimonianze e le oltre 150 conferenze
fatte nel palazzo di Roma.

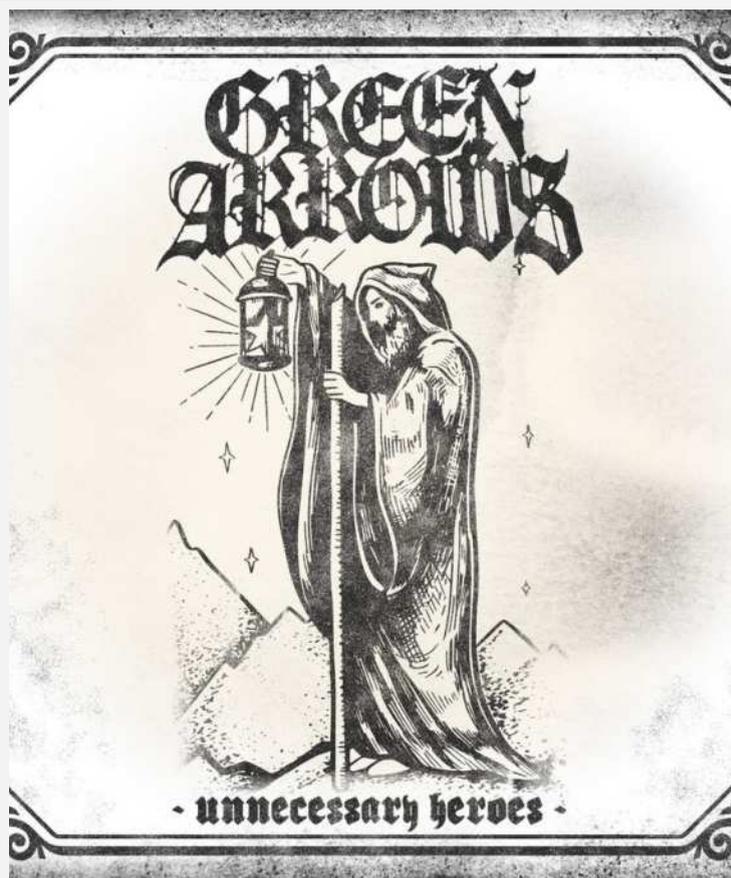
Un percorso tra idee, sogni e confronto,
per chi ancora crede negli spazi di libero
pensiero.

Ci si vede l'8 febbraio.

And another single track from the 25th edit is released! UNNECESSARY HEROES, from "Rising from a Burning Disease" is out from now on our Online Store and from 25th January on all the music online apps.

BUT, if you prefer physical supports, you can find it on the "Legendary Warriors" compilation, a tribute to Definitive Hate, released by Nordic Sun Records on CD and double vinyl.

Enjoy!



FESTA 6 ANNI CASAPOUND TRIESTE

Domenica 2 febbraio dalle ore 16 vi aspettiamo nella nostra sede di via San Zaccaria 4a per festeggiare l'anniversario dell'Audace.

Quest'ultimo anno ci ha dimostrato che purtroppo siamo stati profeti in patria. L'immigrazione clandestina, il dilagare della criminalità nelle nostre città, la crisi del nostro comparto industriale ormai ridotto ai minimi termini, il welfare messo in crisi dalle politiche dei vari governi e il sistema scolastico a picco a causa dei cattivi maestri figli del 68 dimostrano che in città c'è ancora (e sempre) bisogno di CasaPound Italia. Siamo e resteremo sempre un baluardo di libertà e un avamposto a difesa degli italiani.



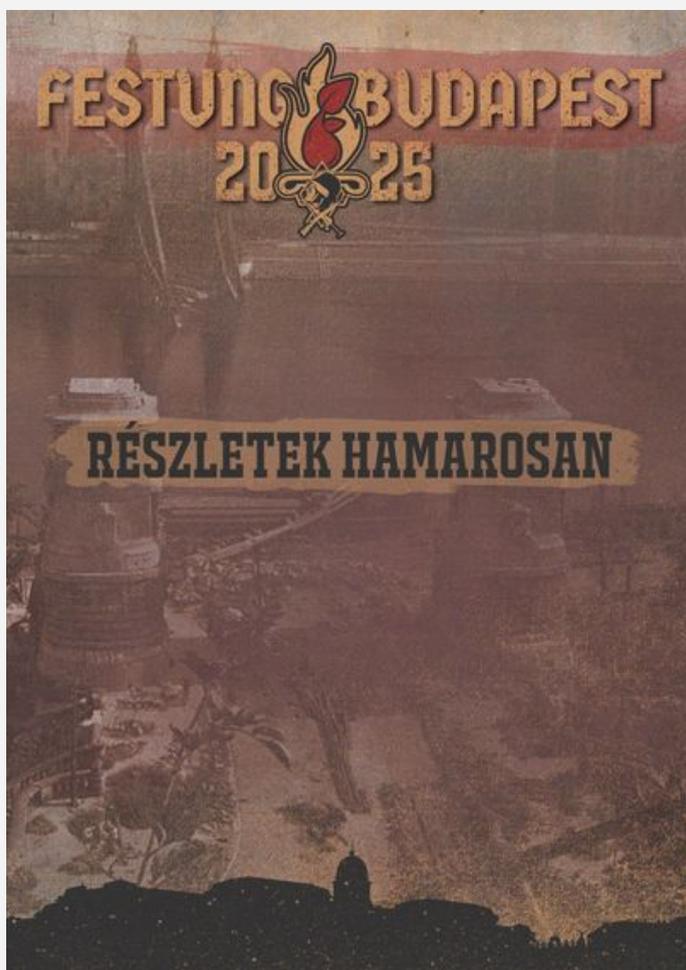
MILANO

SABATO 22 FEBBRAIO

Manca poco!

- Il 22 febbraio vi aspettiamo a Milano per la FascioFobic Night
- conferenze e musica non conformi

Presidio Milano
piazza Aspromonte 31
Milano



FESTUNG BUDAPEST

DAY OF HONOUR

8 FEBBRAIO 2025

PIU' ALTO E PIU' OLTRE



DAL 26 AL 29 GIUGNO
PER INFORMAZIONI

FACEBOOK



INSTAGRAM



Anche quest'anno LaMuvra ha organizzato il Raduno Nazionale.

Quest'anno il raduno avrà un significato speciale perchè sarà in ricordo del nostro Fratello Fabio Comini.

La sede del raduno sarà in centro Italia dal 26 al 29 Giugno.

Saranno 3 giorni di escursioni, contatto diretto con la natura ed esperienze formative.

Per info e prenotazione (NECESSARIA) non esitate a contattarci sulle nostre pagine social